

Fondi Ue, ecco la riforma tutta la spesa in tempi certi

► Investimenti in linea con il Pnrr e controlli ► Le risorse valgono 75 miliardi. Le Regioni più incisivi sull'avanzamento dei progetti ► più lente rischiano di perdere i finanziamenti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il governo si appresta a riscrivere le regole della politica di coesione. In primo luogo si vuole legare in un unico filo conduttore la programmazione (e la spesa) dei diversi fondi per lo sviluppo. Mettendo assieme, in ottica degli investimenti, veicoli differenti come il Pnrr, la programmazione regionale del Fsc (Fondo coesione e sviluppo) e quella europea del Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), finalizzati a tagliare i gap tra le aree ricche e quelle più povere. Eppoi nascerà una cabina unica di controllo sull'avanzamento degli impegni e dei pagamenti di spesa - che dovrebbe avere anche una maggiore moral suasion sui progetti da realizzare - ci saranno un cronoprogramma definito tra le parti e sanzioni per le amministrazioni e gli enti locali che non rispettano le tempistiche concordate con il livello nazionale. In questo caso si perderanno i finanziamenti, che potrebbero andare alle realtà più virtuose. Ipotesi questa, che non piace alle Regioni meridionali, storicamente più "lente" nello spendere e soldi rendicontare progetti.

IL TOTALE

Soltanto la partita relativa al Fsc vale in totale 75 miliardi di euro.

L'80 per cento al Sud, il resto al Nord. Soldi mai come in questa fase necessari all'Italia, che sconta il buco in bilancio lasciato dal Superbonus - secondo l'agenzia Fitch l'agevolazione edilizia sta accelerando lo sfondamento del nostro debito-Pil al 142,3 per cento nel 2027 - e fa fatica a prospettare la prossima manovra viste le più restrittive nuove regole di bilancio della Ue. Domani in Consiglio dei ministri è atteso il decreto legge che riordina la politica di coesione: soltanto nel ciclo 2021-2027 le risorse regionali ammonteranno a quasi 43 miliardi, alle quali vanno sommati i quasi 32 miliardi di cofinanziamento nazionale. In totale 75 miliardi, quasi tre punti di Pil da destinare a nuove infrastrutture, flotte per il trasporto pubblico locale (con treni più veloci e autobus meno inquinanti), manutenzioni ordinarie e straordinarie di strade o scuole, riqualificazioni e rigenerazioni urbanistiche (soprattutto nelle periferie), ristrutturazioni industriali, strumenti per la formazione oppure per l'inclusione di giovani e donne, ancora oggi ai margini del mondo del lavoro.

Al testo sta lavorando il ministro per la Coesione, il Pnrr e gli Affari europei, Raffaele Fitto. Che non a caso ricorda: «È una fra le sette nuove riforme messa in campo nella revisione del Pnrr, e uno degli obiettivi della sesta rata». Con lui il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e la sottosegretaria Lucia Albano del Mef. Ma

molte di queste innovazioni Fitto le ha già sperimentate con gli accordi per lo Sviluppo e la Coesione, che insieme al premier Giorgia Meloni ha firmato sulla programmazione 2020-2027 con diciassette tra Regioni e Province Autonome. E che ha portato all'ultimo Cipes (il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) allo sblocco dei primi 10 miliardi del Fsc, destinato a questo settennato.

Nel tentativo di non sprecare risorse, Fitto in più occasioni ha spiegato che è necessario in questa fase creare una continuità strategica tra l'impegno dei fondi del Pnrr e quelli della programmazione ordinaria europea. Il nuovo partenariato deve, contemporaneamente, «accelerare l'attuazione delle politiche di coesione e ad assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi del Piano nazionale ripresa e resilienza». Nell'ultimo decreto per l'attuazione del Piano nazionale di riprese e resilienza - anche scatenando non poche polemiche - il ministro ha utilizzato in via straordinaria risorse della coesione per accelerare i progetti nati su spinta del Pnrr, anche nel processo e nelle trattati-

**IN CONSIGLIO
DEI MINISTRI
È ATTESO
IL DECRETO
DI RIORDINO
DELLA COESIONE**



Peso:40%

La spesa dei Fondi di Coesione 2014/2020

Tipologia Programma	Valore dei programmi (in milioni)	Fondi impegnati (in milioni)	Avanzamento dei fondi impegnati	Pagamenti (in milioni)	Avanzamento dei pagamenti
 Piani Operativi Territoriali - Piani Stralcio - Contratto Istituzionale di Sviluppo	1.728,67	220,57	12,76%	80,43	4,65%
 Piani Sviluppo e Coesione	81.123,21	48.538,76	59,83%	27.681,6	34,12%
 Contributo ai Comuni	500	432,69	86,54%	310,97	62,19%
 Altri interventi FSC	1.731,33	964,25	55,69%	392,07	22,65%
Totale	85.083,21	50.156,27	58,95%	28.465,07	33,46%

Withub



Peso:40%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.